Quella domenica mattina ero arrivato in chiesa in leggero anticipo rispetto all’orario d’inizio della Santa Messa; seduto al solito posto, sulla solita panca, stavo attendendo che iniziasse la funzione quando mi sono sentito toccare un braccio da qualcuno alle mie spalle.

Giratomi, ho visto che a chiamarmi era un’anziana signora, che conosco di vista in quanto anche lei, come il sottoscritto, è una abituale frequentatrice della funzione domenicale di quell’ora.

Porgendomi una foto in bianco e nero mi ha detto: «Questo è mio marito che è morto l’altro giorno; avrebbe compiuto 100 anni il prossimo giugno.» poi, con una vena di nostalgia nella voce tremante, ha soggiunto: «Ha fatto il pompiere per 45 anni e lo scorso anno abbiamo festeggiato 75 anni di matrimonio»

Dopo aver espresso le mie condoglianze alla vedova, ho preso la foto che mi stava porgendo e, mentre stavo contemplando il ritratto di un giovane in divisa che mi sorrideva, è entrato il celebrante che ha dato inizio al rito.

Il brano di Vangelo di quella domenica era il passo di Luca 24, 35-48, che narra di quando, mentre i due di Emmaus stanno riferendo agli undici l’incontro con Gesù, questi compare in mezzo a loro in carne e ossa.

Commentando il brano il celebrante spiegava ai fedeli che, dopo la morte, in cielo ci ritroveremo, con le persone a noi care che ci hanno preceduto, non in solo spirito ma proprio in carne e ossa, sia noi che loro; spiegava anche che, come Gesù era apparso ai discepoli nel fiore dei suoi 33 anni, così anche noi e i nostri cari ci ritroveremo nella nostra forma migliore.

Mentre il celebrante sviluppava la sua omelia io, preso da una specie di torpore, mi sono sentito trasportare indietro nel tempo… ed ecco che, in un pomeriggio di giugno del 1940, sono ai Giardini Pubblici di Milano, presso la fontana di Palazzo Dugnani, dove i bambini si stanno divertendo a far navigare le loro navi giocattolo.

Seduti su una panchina di un vialetto lì vicino due giovani si stanno guardando negli occhi con aria sognante.

Lei, bionda diciottenne, molto graziosa, indossa uno *chemisier* di seta color turchese con grandi fiori gialli mentre lui, ventiduenne, indossa la divisa estiva dei vigili del fuoco.

Lei, porgendogli un pacchetto con un bigliettino di auguri, gli stampa un appassionato bacio sulla bocca suscitando, dalle altre panchine, un coro di applausi, mentre sembra di sentire, in sottofondo, le note di *Happy birthday*.

Finita l’omelia, ripresomi dal momentaneo torpore, mi sono girato per restituire la foto all’anziana signora ma, con mia grande sorpresa, la signora non c’era più; al suo posto una giovane bionda, molto graziosa, sedeva a fianco di un giovane in divisa di vigile del fuoco...